

## **DETERMINAZIONE N. 80 DEL 16 APRILE 2018**

**Oggetto: Aggiornamento dei parametri di riferimento riguardanti le risorse finanziarie occorrenti per l'esercizio di attività da parte di lavoratori stranieri non appartenenti all'Unione Europea.**

### **IL SEGRETARIO GENERALE**

VISTA la relazione del Dirigente dell'Ufficio Registro Imprese che qui di seguito si riporta:

La Giunta Camerale con deliberazione n. 425 del 20 Novembre 2000 ha approvato i parametri di riferimento riguardanti le risorse finanziarie occorrenti per l'esercizio delle attività da parte di lavoratori stranieri non appartenenti all'Unione Europea. Successivamente, sono intervenute modifiche legislative, in particolare la legge 30 luglio 2002 n.189 (Bossi Fini) modificativa del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, il DPR 18 ottobre 2004 n.334 modificativo del DPR 31 agosto 1999 n. 394, il Decreto del Ministero degli Affari Esteri 11 maggio 2011 nonché l'avvento dell'euro, quale moneta unica, in sostituzione della lira.

Le modalità di ingresso degli stranieri provenienti da paesi non appartenenti all'Unione Europea sono disciplinate dalla legge 30 luglio 2002 n.189 e dal DPR 18 ottobre 2004 n. 334 modificativo del DPR 31 agosto 1999 n.394.

Il D.P.R.n.334 limita l'ingresso nel nostro paese a quei soggetti in possesso di determinati requisiti, uno di questi è il possesso dei mezzi di sussistenza sia in termini finanziari che di locazione.

Tali mezzi nel caso di esercizio di un'attività autonoma si estendono alla capacità finanziaria sufficiente ad avviare non solo un'impresa, ma anche al decorso di quel tempo economico necessario affinché l'azienda generi un flusso di cassa.

Il complesso di norme in questione avendo carattere generale non specifica i parametri di riferimento afferenti le risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle attività di cui all'art. 36 del D.P.R. 334 /2004, demandandone l'individuazione alle Camere di Commercio.

A fronte della generica dizione usata dal legislatore "parametri finanziari" sono stati chiesti al Ministero dello Sviluppo Economico già MICA, chiarimenti sulla metodologia da adottare per l'individuazione di detti parametri di riferimento affinché tutte le Camere adottassero un metodo di calcolo uniforme. Con circolare n. 3484/c dell'aprile 2000, il Ministero dell'Industria ha fornito le indicazioni richieste individuando i seguenti elementi di costo connessi alla specifica attività che intende intraprendere:

- a) eventuali immobili (contratto di acquisto o locazione e/o risorse necessarie);
- b) macchinari e impianti;
- c) attrezzature ;

d) costi legati ad adempimenti amministrativi e pagamento imposte;

e) altre spese (ad es: contratti di fornitura , altre scorte);

f) eventuali oneri per l'avviamento (tra questi ricadono anche gli oneri connessi alle spese di sostentamento per tutto il periodo necessario a che l'attività produca idoneo reddito; le spese di sostentamento non dovranno essere considerate nel caso in cui l'interessato usufruisca di ospitalità gratuita).

Le voci testé elencate presentano elementi di costo diversi a secondo delle attività considerate, in questa sede lo scrivente ha preso in considerazione quale attività di riferimento:

ristoranti tipici;

oggetti di chincaglieria ;

tappeti;

imprese di pulizia;

abbigliamento in genere.

Per le restanti tipologie di attività è sempre possibile ricavare in via immediata il relativo parametro finanziario avendo cura di individuare quegli elementi di costo variabili in base alla tipologia di prodotti trattati e/o servizi forniti.

#### **INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI DI RIFERIMENTO**

a) struttura immobiliare

In questa voce si può considerare l'acquisto o la locazione. Il primo caso non si verifica nella prassi ordinaria. Il secondo caso prevede un investimento che necessita una distinzione tra città centro e periferia. In base a valori statistici della zona l'investimento medio annuo, comprensivo degli oneri di registro è pari ad € 9.000,00.

Detto investimento si riscontra solo nel caso di installazione di ristorante tipico e commercio al dettaglio in sede fissa. Negli altri casi non è necessario possedere una struttura immobiliare in quanto l'attività è svolta in itinere o come coltivazione agricola. Si riscontra l'uso di depositi di piccola cubatura dove è concentrata la merce, in questo caso l'investimento è pari ad € 2.000,00.

b) macchinari e impianti

L'investimento si rende necessario, anche in questo caso, solo per l'attività in sede fissa. Nel caso particolare della somministrazione, nonché di negozio, l'investimento medio è di € 40.000,00, così suddiviso:

investimento per ristrutturazione	€ 15.000,00
attrezzature e impianti	€ 25.000,00

Detto importo deve essere ammortizzato non tanto sotto l'aspetto fiscale, quanto in considerazione del tempo necessario per generare un flusso di cassa. E' indubbio, infatti, che portando a produzione l'attività, questa generi flussi di cassa che permettono il rientro finanziario dell'investimento.

Nell'esperienza locale, detta fase di avviamento copre un periodo di circa tre anni e deve

essere necessariamente considerata di pre-ammortamento.

Ne consegue che l'importo totale dell'investimento, diviso il periodo di pre-ammortamento, porta ad un risultato di € 40.000,00 / 3 anni = € 13.300,00

c) attrezzature

La distinzione con la voce precedente è sottile ma sostanziale, in questo caso, dobbiamo intendere i beni che abbiano una utilità funzionale e principale per lo svolgimento dell'attività. Così, riportando ad esempio il caso del ristorante tipico dobbiamo intendere sotto detta voce le pentole, posate, piatti ecc.

Nell'ipotesi di attività itinerante o di coltivazione agricola, detta voce è pari ad € 500,00. mentre nell'attività portata ad esempio di ristorante e negozio in sede fissa è pari ad € 1.300,00.

d) adempimenti amministrativi

In detta voce comprendiamo i costi di prima istituzione ( IVA, CCIAA, INPS, INAIL ecc.), nonché il costo dell'autorizzazione di P.S. e autorizzazioni sanitarie applicabili ai casi specifici.

Detto raggruppamento di costi ammonta ad €3.500,00,00 circa, così suddiviso:

IVA	€	0
CCIAA	€	97,00
INPS	€	3.200,00
INAIL	€	300,00 (limitatamente al settore artigiano)

Costi amministrativi, contabilità bolli ecc. € 1.200,00

Nella valutazione delle imposte influiscono variabili personali e di difficile individuazione. Moltissimi si avvalgono del regime dei minimi con costi irrisori.

e) spese generali

In questa voce inseriamo i costi per le forniture di energia elettrica, gas, acqua, nonché per l'approvvigionamento delle scorte. Nelle attività elencate ad esempio, detta voce rappresenta un importo notevolmente basso, infatti il prodotto destinato alla rivendita è di modico valore. Il valore medio attribuito a detta voce è di € 2.000,00 per le scorte ed € 700,00 per le altre spese.

f) oneri di avviamento

Nel periodo di avviamento dell'attività dobbiamo prevedere un importo minimo di sostentamento. Nello studio di flussi migratori rileviamo che nelle ipotesi ricorrenti il cittadino straniero inizia l'attività da solo, lasciando nel paese natio la famiglia d'origine e provvedendo al suo sostentamento con trasferimenti periodici di denaro. Anche per cultura detti cittadini necessitano di poco per il sostentamento giornaliero. Fra l'altro, l'aggregazione di popoli della stessa cultura è molto forte e fa sì che il nuovo arrivato venga ospitato dalla comunità. Calcolando detto importo facendo riferimento al reddito annuo che il lavoratore straniero deve dimostrare di possedere secondo quanto previsto dall'articolo 26 comma 3 del decreto legislativo 286 del 1998, così come segnalato dal M.I.S.E. nella circolare n.3484/C dell'Aprile 2000, detto importo è pari a quello minimo previsto dalla legge italiana per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria equivalente ad euro 8.500,00.

Nella circolare di cui sopra viene riportato di individuare tale importo, facendo riferimento alla durata del periodo di avviamento. Considerando tale periodo di sei mesi si avra': euro 8.500,00 /2= Euro 4250,00

Riepilogando, la sommatoria degli elementi di costo suddivisi per ristorante, negozio in sede fissa, attività itinerante e coltivazione agricola sarà:

	Ristorante	Negozio	Ambulante e coltivazione agricola
Immobile	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 2.000,00 (ove esista un deposito)
Macchine ed impianti	€ 13.300,00	€ 13.300,00	
Attrezzature	€ 1.300,00	€ 1.300,00	€ 500,00
Ademp. Ammin. INPS INAIL ecc	€ 4.797,00	€ 4.797,00	€ 4.797,00
Spese generali	€ 2.700,00	€ 2.700,00	€ 2.700,00
Oneri di avviamento	€ 4.250,00	€ 4.250,00	€ 4.250,00
<b>Totale</b>	<b>€ 35.350,00</b>	<b>€ 35.350,00</b>	<b>€ 14.250,00</b>

CONDIVISA la superiore relazione per i motivi in essa contenuti;

RITENUTO necessario necessario aggiornare i parametri di riferimento riguardani le risorse finanziarie ricorrenti per l'esercizio di attivita' da parte di lavoratori stranieri non appartenenti all'unione europea;

VISTO l'art.26 del D.Lgs n.68/298 e l'art.39 del D.P.R. 394/99,e sm.i

### **D E T E R M I N A**

di aggiornare i parametri finanziari cosi' come sotto indicati:

- Ristoranti e Negozi in sede fissa Euro 35.350,00
- Attivita' commerciale in forma itinerante e coltivazione agricola Euro 14.250,00

Catania, 16.04.2018

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Alfio Pagliaro